Num. 243

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 14 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Ottobre	737,90	739,40	740,24	+13,6	+16,2	+16,4	+12,2	+15,0	+13,8	+10,2	E.N.E.	N.N.E.	N.E.	Annuvolato	Coperto chiaro	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 OTTOBRE 1863

Il N. DCCCXCII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 3 novembre 1860, n. 311, del Nostro Commissario Generale straordinario nelle Marche, col quale fu instituita una Commissione per la conservazione de'monumenti storici e letterari e degli oggetti di antichità e belle arti nelle suddette Provincie;

Sulla proposta de'Nostri Ministri dell' Istruzione Pubblica e dell'Interno,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Il regolamento della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d' antichità e belle arti nelle Marche, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dai Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.
U. PERUZZI.

REGOLAMENTO

della Commissione per la conservazione dei Monumenti nelle Provincie delle Marche.

Art. 1. La Commissione si divide in quattro Sezioni per quante sono le Provincie delle Marche, e ciascuna prenderà il nome dal rispettivo Capo-luogo in cui avrà luogo la legale residenza.

Art. 2. La Sezione di Ancona sarà il centro amministrativo, a norma del Decreto d'istituzione, e perciò essa sola corrisponderà col Ministero a cui si attiene, e con essa corrisponderanno le altre Sezioni.

Art. 3. Ciascuna Sezione farà il bilancio presuntivo in novembre e il consuntivo in febbraio, i quali verranno riassunti dalla Sezione di Ancona per ottenerne l'approvazione ed i fondi dall'autorità competente.

Art. 4. Ogni Sezione non potrà essere minore di cinque membri, ed eleggerà nel suo seno un Presidente ed un Segretario, dandone partecipazione alla Sezione del centro; la quale seguiterà ad aver anche il Vice-Presidente ed il Vice-Segretario, come al succitato Decreto.

Art. 5. Le adunanze delle Sezioni saranno legali se v'interverrà la maggioranza relativa ai presenti della rispettiva Provincia; e le votazioni sia per schede, sia per scrutinio segreto, saranno valide se raggiungeranno la maggioranza assoluta.

Art. 6. Cureranno le Sezioni l'esatto adempimento di quanto viene prescritto negli articoli 1 e 2 del Decreto d'istituzione, e specialmente dovranno compilare e tenere in corrente il catalogo degli oggetti d'arte e d'antichità d'ogni specie, inviandone copia alla Sezione del centro, e vi faranno in fine di ciascun anno le relative appendici, che trasmetteranno insieme al consuntivo come sopra.

Una copia del catalogo generale sarà trasmessa al Ministero di Pubblica Istruzione.

Art. 7. Ciascuna Sezione funzionerà entro il limite della rispettiva Provincia, corrispondendo all'uopo coi relativi Prefetti e Sindaci comunali. Nel caso che questi si dichiarassero incompetenti o credessero di non darsene carico, dovranno le Sezioni medesime rivolgersi a quella d'Ancona, che all'effetto ne interpellerà il Ministero.

Art. 8. In egual modo dovrà contenersi ogni Sezione in oggetti che per avventura si riferissero ad altre Provincie.

Art. 9. Tutte le Sezioni si riuniranno in assemblea generale in Ancona ordinariamente una volta l'anno nel mese di maggio, con invito della Sezione del centro, per dar contezza del proprio operato e conferire sul buon andamento della Commissione, avanzandone analogo rapporto al Ministero; straordinariamente ogni volta che il bisogno il richiegga.

Art. 10. Nell'assemblea generale oltre le cose suddette si nomineranno i nuovi membri che si credessero necessari aggiungere agli attuali, giusta l'articolo 4 dello stesso Decreto d'istituzione.

Art. 11. L'assemblea generale sarà legale quando v'interverrà di ciascuna Sezione la maggioranza relativa ai presenti, di cui all'art. 5, e le votazioni si faranno per schede o per scrutinio segreto e a maggioranza assoluta.

Art. 12. In difetto sarà convocata nuovamente l'adunanza, la quale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, il 30 settembre 1863.

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno
M. AMARI.
U. PERUZZI.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto Ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all' alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Faro sulla punta S. O. dell'Haradsskar.

Il Ministero Reale della Marina di Svezia ha fatto pubblicare le seguenti informazioni per norma dei naviganti:

Al capo S. O. sulla punta più sporgente di Haradsskar situata nella lat. 58° 8' 60" N. e nella longit. da Greenwick 16° 59' 45" E. è stato costrutto un faro di ferro, dipinto in rosso, di 82 piedi di altezza dalla base fino al tetto della torre. La lanterna racchiude un apparecchio girante di 1.a cl., che deve spandere la sua luce tutto intorno sull'orizzonte. Nel tempo di una rivoluzione, che ha la durata complessiva di 90 secondi, questo fuoco spande un forte bagliore a guisa di lampo della durata di 7 secondi, a cui succede una eclissi di 19 secondi, dopo di che si stabilisce la luce fissa per 45 secondi, seguita da un'altra eclissi di 19 secondi. L'elevazione del fanale al di sopra della superficie dell'acqua è di 120 piedi; per conseguenza dal cassero di un bastimento ordinario sarà visibile alla distanza di 20 miglia, quando però l'atmosfera non sia nebbiosa.

Il faro sopra descritto verrà acceso a cominciare dal 1.o ottobre di quest'anno, e continuerà per tutto il tempo stabilito per l'accensione degli altri fari del Regno di Svezia.

Torino, 10 ottobre 1863.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Fuochi galleggianti nella rada di Dunkerque.

I naviganti sono prevenuti che i due fuochi galleggianti della rada di Dunkerque, che sono già stati annunciati con precedente avviso, saranno accesi durante tutta la notte a partire dal 15 novembre prossimo.

Le indicazioni seguenti fanno conoscere i caratteri, la posizione geografica, l'altezza e la portata di questi nuovi fuochi.

1. *Fuoco galleggiante di Mardyck.*

Fuoco fisso rosso, stabilito sopra un pontone ormeggiato in 9 metri di fondo, a miglia 2,1 al N. 11° O. di Mardyck.

Lat. N. 51° 3' 37" — Long. O. da Parigi 0° 5' 57".

Elevazione al disopra del livello del mare 10 metri. Portata 6 miglia.

2. *Fuoco galleggiante di Ruytingen.*

Fuoco rosso ad eclissi, che si avvicendano di 30 in 30 secondi, situato su di un pontone ormeggiato in 8 metri di fondo a 4 miglia circa al N. 16° E. del faro di Gravelines.

Lat. N. 51° 3' 19" — Long. O. da Parigi 0° 12' 18".

Elevazione sul livello del mare 10 metri. Portata 10 miglia.

Il secondo di questi fuochi, rilevato per il faro ad eclissi di Dunkerque, segnerà ai naviganti che vengono dall'O. la via da seguirsi per giungere all'entrata della rada. Rilevato pel faro a fuoco fisso di Gravelines, segnerà una linea che passa fra il *dick* e il dick occidentale, e fra i due Ruytingen. Finalmente i due fuochi galleggianti rilevati l'uno per l'altro daranno la posizione della rada di Dunkerque, dalla sua entrata all'O. fino all'E. del porto.

Torino, 10 ottobre 1863.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 23 di novembre p. v. avranno principio nella R. Università di Torino gli esami di concorso alla Cattedra di Filosofia del diritto, e Diritto internazionale vacante nella R. Università di Cagliari. Nel dare questo avviso, a termine di quanto è disposto dall'articolo 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge ad ogni buon fine che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa.

Torino, 9 settembre 1863.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Avviso.

Coerentemente alle norme prescritte dall' Autorità superiore e dal Regolamento delle Università, approvato con R. Decreto 14 settembre 1862, si annunzia che l'apertura della seconda sessione degli esami è fissata al cominciare di novembre prossimo, ed al giorno 16 stesso mese la solenne apertura della R. Università.

È desiderio dell'Autorità prelodata che i suddetti esami non abbiano a soffrire alcuna proroga, e che nei giorni determinati come sovra tutti gli studenti riprendano i loro corsi, e gl'insegnamenti abbiano principio il 17 senza ritardo.

Si avverte inoltre che, giusta il predetto Regolamento, le iscrizioni ai corsi scadono il giorno 20 detto mese.

D'ordine del Rettore
Il Segr. avv. G. BALLARINO.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A norma dei Regolamenti, nel giorno di giovedì (15 del corrente ottobre) si farà apertura delle scuole liceali e ginnasiali, e nel successivo venerdì (16) quella degl'istituti e delle scuole tecniche.

Cominciando dal giorno 9 fino al 31 si riceveranno nei singoli Istituti le iscrizioni di coloro che vogliono essere compresi fra gli alunni nei medesimi; dal giorno 9 al 15 solamente le iscrizioni di chi debba sostenere esame o totale o suppletivo di licenza, ovvero quello di ammissione o di promozione.

La domanda d'iscrizione deve essere in carta bollata da cent. 50, giusta la circolare ministeriale 21 giugno 1862, N. 123, indicando nome, cognome e patria del padre, il nome e l'abitazione dell'alunno, notando se conviva nella famiglia paterna, oppure presso altri, e in questo caso si aggiunge il nome e la qualità della persona che lo ospita.

La domanda avrà per allegati: 1.o L'attestato di nascita autenticato; 2.o L'attestato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto.

Chiunque fa domanda di sostenere esame di licenza o quello di ammissione è in obbligo di pagare le tasse imposte dalla legge, e queste nelle mani del Preside o Direttore.

Dal giorno 16 al 21 di ottobre, escluso il sabbato e la domenica intermedii, si terranno gli esami di licenza per iscritto nei diversi Istituti a cui spetta, e dal giorno 22 al 26 gli orali pure di licenza.

Nei giorni occupati per gli esami di licenza in iscritto potrannosi dare quelli di promozione nei singoli Istituti e quelli di ammessione alle Scuole Tecniche ed alle Ginnasiali.

Dal giorno 27 al 31 si faranno gli esami di ammessione nei Licei e negli Istituti Tecnici.

Compiuti gli esami in una scuola, si dà principio immediatamente alle lezioni.

Si affida alla diligenza dei signori Presidi e Direttori l'adempimento esatto delle prescrizioni determinate nella notificazione presente.

Torino, addì 3 ottobre 1863.

Il R. Provveditore agli studi
FRANCESCO SELMI.

REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO.

A norma di coloro i quali aspirano ai corsi delle sezioni *commerciale-amministrativa* e *fisico-matematica* di quest'Istituto tecnico, si crede opportuno di pubblicare le seguenti avvertenze: — I corsi sono triennali, e mirano principalmente a formare abili capi-fabbrica, direttori di stabilimenti industriali e commerciali (manifatture di tessuti, tintorie, fabbriche di prodotti chimici, ecc.), agenti di cambio, controllori nelle ferrovie, nei magazzeni delle merci, delle sussistenze e del materiale di guerra, e a preparare un personale ben istrutto per le Banche, gli Uffizi telegrafici, le Camere di commercio, le Regie Dogane ed altre amministrazioni sì governative come provinciali e comunali.

Essi costituiscono titolo per l'ammessione alla carriera consolare e militare per le armi speciali, ed alla facoltà di matematica nelle Regie Università, purchè per questa l'alunno sostenga un esame in cui dimostri cognizioni sufficienti della lingua latina.

Gli insegnamenti sono, altri comuni alle due sezioni, ed altri propri di ciascuna di esse.

Sono comuni:

1. Letteratura italiana, storia e geografia;
2. Lingua inglese;
3. Fisica;
4. Chimica generale;
5. Disegno di architettura e di ornato;
6. Merciologia (storia e conoscenza delle merci e loro applicazioni all'industria);
7. Esercitazioni pratiche di merciologia e visite a stabilimenti industriali.

Gli insegnamenti propri della sezione commerciale-amministrativa sono:

1. Computisteria e tenuta dei libri in partita doppia;
2. Storia del commercio;
3. Economia politica;
4. Diritto amministrativo;
5. Diritto commerciale.

Gl'insegnamenti propri della sezione fisico-matematica sono:

1. Geometria solida;
2. Algebra e logaritmi;
3. Trigonometria;
4. Geometria pratica;
5. Geometria descrittiva;
6. Meccanica;
7. Disegno delle macchine.

Il Preside del Regio Istituto Tecnico
Prof. VAGLIENTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 9 *ottobre* 1863.

Pronunciata la approvazione del processo verbale della preceduta adunanza, ed accolti con gratitudine i doni ricevuti dalle Camere di Commercio di Arezzo, Ascoli-Piceno e Livorno di un esemplare del loro regolamenti interni;

dalla Camera di Cagliari di un esemplare delle istruzioni del signor Piccaluga sulla coltivazione del cotone in Sardegna;

dal signor G. Semenza di due suoi opuscoli sull'abolizione delle dogane;

dal signor ingegnere Rombaux della sua esposizione di due progetti di traversata ferroviaria in Genova;

e dal Ministero delle Finanze del suo Annuario pel 1863, mandasi dalla Camera a far parte de' propri atti la relazione del signor Presidente al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sul raccolto serico di quest'anno, desumendone la importanza dalle cifre dei bollettini de' mercati de' bozzoli.

Il sig. Dupré è designato a presiedere durante il mese corrente ed il successivo novembre la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

È emesso parere favorevole sulla approvazione delle cauzioni presentate dai signori Francesco Rovè e Federico Perret.

È presa in considerazione e mandata alla Commissione d'ispezione accresciuta di due membri, aggiunti per questa speciale occorrenza, una proposta del signor Carlo Rolle, con cui, a motivo essenzialmente di recenti dissesti di qualche agente intermediario pei quali successero non lievi perturbazioni al regolare andamento delle contrattazioni della Borsa e ne furono dimostrati coll'evidenza dei fatti i crescenti pericoli, chiedesi che, a tutela della libertà contro gli eccessi della licenza, si studino e si adottino i mezzi i più pronti, i migliori ed i più efficaci a restringere fra giusti ed onesti limiti le operazioni che in ora, essenzialmente per cagioni attribuibili agli abusi introdotti fra gli agenti intermediari, si avviano all'azzardo e ad illecito traffico. Alla stessa Commissione è pure affidato l'esame del progetto di regolamento presentato dal Sindaco dei mediatori di commercio e delle osservazioni che vi si stanno estendendo dagli uffici della Camera.

Sono poi sentite con vivo interesse le seguenti comunicazioni:

1. Lettera della Camera di Cagliari dell'8 settembre, che annunzia i favorevoli risultati ottenuti quest'anno nella coltivazione di filugelli in Sardegna;

2. Lettera del sig. Presidente della Camera di Cuneo, in data del 2 settembre, relativa alla petizione da quella Camera indirizzata al Parlamento per invocare la conservazione del Ministero del Commercio;

3. **Lettera della Camera di Macerata**, in data del 19 agosto, per cui è fatto conoscere un rapporto da essa presentato al Ministero delle Finanze sul contrabbando e sulle riforme che si avrebbero ad introdurre allo scopo di eliminare siffatta immoralità, dannosa gravemente al Governo non solo, ma al commercio istesso; il quale rapporto è susseguito dal voto in appoggio emesso dalle Camere di Ascoli-Piceno, di Fuligno, di Forlì, di Rimini, di Ferrara e di Ravenna.

Dal Presidente è presentata e letta una lettera del sig. Sindaco di Torino, per cui esponendosi come varie rispettabili case di commercio abbiano manifestato il desiderio che sia ritentata la costituzione di un'associazione di negozianti ed industriali la quale imprenda la edificazione della nuova dogana e l'amministrazione degli annessi magazzini generali di deposito delle merci: egli, il sig. Sindaco, dimostra vivo interesse a vedere siffatta associazione promossa da questa Camera, che invita perciò a riaprire le sottoscrizioni, avendosi già per nuova base nelle firme di parecchie case *una guarentigia di successo che fa bene augurare della esecuzione dell'opera.*

La Camera encomiando la sollecitudine del signor Sindaco di Torino per procurare la riuscita della desiderata associazione a scopo di mero vantaggio del commercio, e prendendo in considerazione il nuovo eccitamento, dopo assai lunga discussione raggiratasi non tanto sulla convenienza, o meglio sul suo morale obbligo di cooperare con tutte le proprie forze al conseguimento di una istituzione i cui benefici effetti non ponno essere rivocati in dubbio, quanto sui mezzi che più sicuramente abbiansi ad adottare per non ricadere in altro inutile tentativo, riconosce essere indispensabile anzitutto il concretare sin da principio in modo positivo il carattere della associazione, epperciò, adottato l'ordine del giorno proposto dal signor cavaliere Rolle, delibera di nominare una Commissione (stata tosto costituita dei signori Dupré cav. Rolle e cav. Stallo) la quale, mettendosi in relazione colla Commissione municipale, procuri sia formulato un programma di società da sottoporsi poscia all'esame ed alle discussioni di essa Camera da cui quando sarà adottato non si tralascierà cura alcuna per tradurlo prontamente ad effetto.

Sulla proposta di altra speciale Commissione si delibera abbiasi con un sussidio pecuniario da fissarsi in quella tenue somma che è permessa dai ristretti limiti del bilancio a coadiuvare il signor professore cav. Arnaudon nel fondare il Museo merciologico per cui questi ha già in pronto una pregiata collezione di materie prime, e si proporrebbe di procurarsi tutti i saggi che occorrono a dimostrare i graduali progressi ottenuti dalle scienze industriali e da essi la via che resta aperta alla produzione per raggiungere nuovi perfezionamenti.

È sciolta l'adunanza.

AVV. G. FERRERO *Segr.*

VARIETA'

MOVIMENTO

DELLA

NAVIGAZIONE INTERNAZIONALE E DI CABOTAGGIO

negli anni 1861 e 1862

Pesca del pesce e del corallo

STATO DELLE RELAZIONI MARITTIME

tra l'Italia e la Francia (1).

Dopo la pubblicazione del rapporto sullo stato della navigazione italiana nel 1860 il Ministero della Marina volle commettere a questa Direzione il grato ed onorevole ufficio di continuare quella Statistica anche per gli anni 1861 e 1862, al qual uopo le fornì il prezioso materiale raccolto dai comandanti dei nostri circondari marittimi. Dallo spoglio fattone si è potuto ritrarre il lavoro, che ora presentiamo, colla fiducia di poter rispondere, meno imperfettamente di quello che siasi fatto col primo saggio, alla pubblica aspettazione: stantechè gli elementi, che ora ci vennero somministrati, sono assai più copiosi, e, quello che importa, assai più concludenti, pel migliore indirizzo dato dal Ministero alle sue indagini e pei notabili miglioramenti che esso seppe introdurre nei moduli dei prospetti che servirono a raccogliere le notizie. Così, a cagion d'esempio, si richiamarono indicazioni su alcuni porti e su alcune rade e spiaggie dimenticate nella precedente pubblicazione. Così per la prima volta riuscì possibile distinguere le operazioni di commercio dal semplice rilascio, la navigazione coll'estero da quella di cabotaggio. Due argomenti assai importanti, quello della pesca, che colle sue svariatissime pratiche è continua scuola di marineria, e quello degli equipaggi, non dei grossi legni soltanto, ma anche del naviglio sottile, ottennero una speciale attenzione.

Rimane però sempre una sgraziata lacuna per cui nel còmputo dei navigli sono compresi cogli operanti quelli che, approdando carichi nei nostri porti, ne ripartono vuoti e viceversa. La distinzione che si facesse tra gli uni e gli altri porrebbe a nudo una delle piaghe più dolorose del nostro commercio marittimo, la frequenza cioè delle navi, che nei nostri paraggi veleggiano in zavorra. Perchè la navigazione divenga rimuneratrice, importa che, tanto all'arrivo, come alla partenza, le siano affidati trasporti di mercanzie. Il guadagno dei navigatori ed il buon mercato dei noleggi non ponno ottenersi che a questi patti. Ove invece uno dei carichi faccia difetto, di necessità si alterano i prezzi, e s'aggravano le condizioni della navigazione.

(1) *Tale è il titolo di una prossima pubblicazione della Direzione di Statistica del Regno, della quale ci venne oggi gentilmente comunicata l'introduzione.*

Una statistica che accogliesse le notizie dei legni, i quali navigano senza carico, e che principalmente indicasse d'onde vengano o dove vadano, recherebbe il notevole beneficio di additare al commercio nuove ed inesplorate vie di speculazione.

A raggiungere tale intento dovrebbe la statistica stessa comprendere fra le altre notizie anche quella, ripetiamolo, delle provenienze e destinazioni, che finora è rimasta allo stato di semplice desiderio nelle indagini dell'amministrazione. I registri della marina distinguono d'altra parte la bandiera italiana dall'estera, ma senza che per quest'ultima siano specificate le diverse nazionalità. Solamente, poichè sta per conchiudersi un trattato di commercio colla Francia, vennero chiesti ai comandanti dei porti ragguagli intorno alle nostre speciali relazioni con quella nazione. Ed ecco come sia riuscito agevole a questa Direzione l'appuntare in appositi quadri la varia frequenza dei legni italiani nelle acque di Francia, e quella delle navi francesi nei nostri mari.

D'ora innanzi molte delle mende succennate andranno scomparendo, grazie alle savie disposizioni date testè dal Ministero della Marina, il quale, nei suoi nuovi prospetti di ricerche statistiche, s'è ispirato ai più sicuri avvedimenti della scienza.

Il totale della navigazione del nuovo Regno coll'estero ascese nel 1862 a 40,692 bastimenti, della portata complessiva di 5,801,813 tonnellate, dei quali 20,188 indicati all'approdo e 20,504 alla partenza. In queste cifre i piroscafi arrivati sono in numero di 3,576 ed i partiti di 3,418. Epperò la navigazione a vela si proporziona con quella a vapore nella ragione dell'83 p. 0/0. Su 100 navi a vela ve n'ha 61 con bandiera nazionale. Meno favorevole proporzione danno i piroscafi, dei quali appena 21 su 100 spiegano il tricolore italiano.

Il totale della navigazione di cabotaggio, cioè tra porto e porto del Regno, salì nel 1862 a 173,695 legni, della complessiva portata di 8,495,802 tonnellate, che si distribuirono di questa guisa: approdati 87,795, partiti 85,900. I piroscafi in arrivo computansi a 7,441, della portata di 1,531,507 tonnellate.

La quasi totalità del cabotaggio, soprattutto a vela, si fa sotto bandiera nazionale. — Tuttavia su 1000 navi a vela ve n'ha 16 con bandiera estera — su 100 piroscafi più che 19 recano insegna straniera.

La navigazione ai porti esteri sta a quella di cabotaggio come 1 a 4; il che si spiega dall'agevolezza, che il mare offre ai commerci litorani e domestici, resi indispensabili in più luoghi dalla mancanza di altre vie di comunicazione.

Gli equipaggi di tutte queste maniere di navigazione in arrivo danno, a sommarli insieme, un personale di 918,819 uomini; 259,669 cioè addetti alla navigazione coll'estero e 689,150 applicati a quella di cabotaggio. — Nazionali 717,739; stranieri 201,080. Nella navigazione internazionale per ogni 100 tonnellate v'ha 9 uomini d'equipaggio; in quella di cabotaggio 16.

Partirono nel 1862 per la pesca del pesce battelli nazionali 8,835, dei quali 7,822 lungo il litorale, 657 in altomare e 356 all'estero. Furono armati in quello stesso anno alla pesca del corallo 374 bastimenti nazionali, di cui 234 con partenza pei mari del Regno, e 140 per l'estero.

Per la pesca del pesce lungo le nostre coste non hanno i nostri marinai quasi altra concorrenza che quella dei navicellai veneti, istriani e dalmati i quali vi impiegano 326 battelli.

La navigazione in rilascio, che nulla ha di comune con quella descritta fin qui, e della quale si è tenuto un conto a parte, numerò nel 1862 bastimenti 32,464, della complessiva portata di 2,193,836 tonnellate, così ripartiti: entrati dall'estero a vela 5,520, con bandiera nazionale 3,672, con bandiera estera 1,848; a vapore 11 nazionali, 72 esteri; a vela in cabotaggio regnicoli 10,646. Equipaggi 234,070 uomini, di cui 197,828 italiani, e 36,242 stranieri.

Un apposito quadro ritrae nella nostra navigazione il movimento comparato dei principali porti italiani durante gli anni 1860-61-62, donde risulta che tutti indistintamente i porti indicati sono, pei fatti della navigazione, in via di progressivo incremento, rendendo con argomenti irrefutabili manifesto come il nuovo ordine di cose in Italia abbia già contribuito a promuovervi la prosperità economica. Napoli italiana non teme certo il confronto con Napoli borbonica. La navigazione di quel porto nel primo semestre 1863 è già più considerevole di quella del semestre corrispondente 1858. Il che viene a conferma del fatto che, per le novità politiche, Napoli, anzichè scapitare, ha largamente migliorate le sue condizioni: all'operosità malsana dell'accentramento burocratico e dell'isolamento forzato v'è successa una operosità feconda, favorita dalla libertà politica ed economica, la quale provoca tutti gli sperimenti industriali e commerciali, e fa di quella gran città l'emporio più centrale e più accessibile del Mediterraneo.

Noi rinunziamo al pensiero di paragonare gli stati della navigazione anteriori con quelli posteriori a nostro rinnovamento politico. Le basi sopra cui vennero raccolte le notizie alle due epoche discordano troppo, perchè si possa trarne con qualche sicurezza efficaci illazioni. Nè a migliori raffronti si presta la stessa nostra pubblicazione sul movimento marittimo nei porti del Regno durante il 1860, poichè i dati non riscontrano e gli elementi scarsi e sconnessi di quel nostro primo lavoro male rispondono a quelli del nuovo notevolmente migliorati ed accresciuti.

Affatto omogenee sono state invece le ricerche dell'amministrazione negli anni 1861 e 1862, sicchè per questa parte potremo procedere fidatamente a paragoni, i quali riusciranno tanto più fermi e concludenti, in quanto che, un po' più lontani dai fatti che avevano recato per tutto molta perturbazione, noi ci andiamo raccostando a tempi normali, nei quali l'Italia principia a valersi di buona parte del suo patrimonio ed a spiegare la forza di tutta la sua vitalità.

Dal 1861 al 1862 vi ebbe un incremento nella navigazione dei nostri porti, in arrivo e per operazioni di commercio, di 10,017 legni e di 651,226 tonnellate, a costituire il quale concorsero 8,431 legni con bandiera nazionale e 1,586 bastimenti esteri.

La navigazione all'estero crebbe del 15 p. 0/0; anche quella di cabotaggio ebbe un aumento del 9 per 0/0, ciò che dimostra come il vario affratellarsi delle genti italiane sulle nostre costiere abbia ricevuto nuovo impulso dal fatto della rivoluzione.

A curiosi raffronti dà materia il movimento della nostra navigazione paragonato con quello delle nazioni estere, litorane anch'esse del Mediterraneo o dell'Adriatico.

	Navigazione all'estero — Entrati-Usciti — Bastimenti		*Di Cabotaggio* — Entrati-Usciti — Bastimenti		*Con bandiera nazionale* — Entrati Usciti — Bastimenti		*Con bandiera estera* — Entrati-Usciti — Bastimenti		*Totale* — Entrati-Usciti — Bastimenti	
	Num.	Tonnellagg	Num.	Tonnellagg.	Num.	Tonnellagg.	Num.	Tonnellagg.	Num.	Tonnellagg.
Francia (1861)	66,218	10,173,930	177,448	7,660,192	203,127	11,350,945	40,539	6,483,177	243,666	17,834,122
Spagna (1860)	14,588	1,697,775	97,741	3,775,518	105,199	4,210,480	7,133	1,262,813	112,332	5,473,323
Austria (1860)	10,107	1,345,677	139,497	4,484,080	141,455	4,990,894	8,149	838,863	149,604	5,829,757
Regno d'Italia (1862)	40,692	5,801,848	173,695	8,495,80[illegible]	190,550	9,136,529	23,837	5,161,116	214,387	14,297,645

Tale è il movimento della navigazione nei porti e nelle rade del nuovo Regno, comparato con quello che si verifica nelle rade e nei porti delle nazioni vicine; donde scorgesi che l'Italia in paragone all'Austria ed alla Spagna vanta una navigazione internazionale notabilmente maggiore, benchè, sotto tale rispetto, essa sia lungi dal pareggiare la Francia. Non vuolsi dimenticare che, dove quest'ultima vede impiegato in quella maniera di navigazione un numero di legni, che appena supera d'un terzo il nostro, per poco essa non raggiunge un doppio tonnellaggio. Sul totale della navigazione *all'estero nei* porti francesi la bandiera nazionale sta a quella recata dagli altri popoli come 1 : 1 60, nei nostri porti e per la stessa specie di navigazione l'insegna italiana si ragguaglia alla forestiera, come 1 : 0 83. Dove sopra 1,000 tonnellate dell'effettivo della sua marina mercantile la Francia conta nel movimento generale della propria navigazione (*entrata-uscita*) 10,839 tonnellate, l'Italia invece non ne novera che 8,711. Ad ogni 10,000 tonnellate nel movimento generale della navigazione (*entrata-uscita*) corrispondono colà 0. 55 cannoni e quivi invece soltanto 2. 15. Cento uomini d'equipaggio bastano in Francia a tener in moto un naviglio della stazzatura di 1277 tonnellate, quando da noi quello stesso personale appena potrebbe valere ad una navigazione di 860 tonnellate.

Nel cabotaggio la nostra superiorità, sopratutto ove guardisi la complessiva portata delle nostre navi, è, su tutte le nazioni sovramenzionate, incontestata.

Di che nasce che la patria nostra, sebbene non ancora integrata, occupi un posto ragguardevole nel commercio marittimo, aiutata in ciò dalla natura, che la distese come un gran molo nel bel mezzo di quel mare sul quale si affacciano tre continenti, e dove convengono le navi di tutti i popoli civili.

Nè mancò il buon volere degli uomini in questo rapido rifiorimento della nostra navigazione. Raggiunta quasi l'unità nazionale, fondata la libertà politica, a cui risponde necessariamente la più larga libertà economica e commerciale, resi ospitali i mari domestici, protetti coll'istituzione di nuovi consolati transatlantici e transoceanici i nostri viaggiatori, moltiplicate le ferrovie e le strade, che metton capo agli scali ed ai porti della Penisola e completano le vie marittime, posti in vigore per tutto il Regno i numerosi trattati di commercio colle potenze estere già celebrati dal Governo delle antiche provincie, per cui vennero tolte le difficoltà, che prima erano d'inciampo ai nostri traffici, l'Italia è in grado di assistere con compiacenza al molto e vario affaccendarsi ne' suoi porti sia dei bastimenti esteri, sia dei nazionali.

Ci rimane ora a fare qualche più specificata menzione delle nostre relazioni marittime colla Francia. La navigazione fra i due paesi, le approdi e partenze nei nostri porti per operazioni di commercio ed in rilascio, senza contare però il cabotaggio sulle nostre coste fatto con bandiera francese, novera, nel 1862, un complesso di 13,884 bastimenti, della portata totale di 1,973,095 tonnellate, dei quali 6,694 entrati e 7,190 usciti. I piroscafi all'arrivo sommano a 2,551, della stazzatura di 632,173 tonnellate.

Mentre nella navigazione a vela il nostro vessillo sventola con frequenza più che doppia della bandiera francese (3,020, legni di 216,315 tonnellate all'approdo, contro 1,120 legni, di 91,023 tonnellate), la ragione inversa si verifica pei piroscafi, i quali all'entrata ponno distinguersi di questa guisa: francesi 1,967, italiani 587.

Il complesso degli equipaggi impiegati in questa reciproca navigazione è di 209,230 uomini così ripartiti: su bastimenti italiani all'entrata 30,355 uomini, alla uscita 34,310; su bastimenti francesi all'approdo 71,027, alla partenza 73.508.

La legislazione vigente impedisce che i legni stranieri sia a vela, sia a vapore, ad eccezione tuttavia dei navigli in favore dei quali militano appositi trattati di reciprocanza, esercitino sulle nostre coste la navigazione di cabotaggio. Ma siccome prima dell'unificazione italiana il recarsi dalle costiere liguri alle toscane, da queste ai lidi dell'Italia meridionale chiamavasi navigare all'estero, epperò non si poteva impedire che cotesta navigazione fra spiaggie e porti italiani, soggetti a differenti governi, venisse esercitata dai legni stranieri, così anche dopo che i cinque antichi litorali, sardo, estense, toscano, napolitano, pontificio, si raccolsero tutti nel nuovo litorale del Regno d'Italia, non si ebbe animo d'interdire alla Francia, verso la quale ci legavano sentimenti di gratitudine, il cabotaggio, che la sua marineria già trovavasi esercitare sulle nostre coste; donde accade che ciò che la legge non consentiva venisse mantenuto dalla consuetudine.

Ed ecco perchè si conta anche l'esempio di alcuni legni esteri in cabotaggio sulle nostre coste; la quale cosa tuttavia risguarda quasi esclusivamente il servizio a vapore.

I legni a vela entrati in cabotaggio, per operazioni di commercio, con bandiera francese, non sono più che 78, della portata di 12,805 tonnellate, quando invece abbiamo all'approdo 1,153 piroscafi, della portata di 385,697 tonnellate (1).

Non esiste reciprocanza di cabotaggio, sia a vela, sia a vapore, tra la Francia e l'Italia; e così mentre nei nostri porti sono accolti i bastimenti francesi anche per quella maniera di navigazione, nei porti dei nostri vicini non hanno accesso i nostri. Le *Messaggerie Imperiali* percorrono l'Italia quotidianamente da un capo all'altro della Penisola, quando invece è già molto se i nostri battelli a vapore s'avventurino, senza toccare altre rade di Francia, fino a Marsiglia.

Il complesso degli equipaggi impiegati dal naviglio francese a vela ed a vapore nella navigazione di cabotaggio sulle nostre coste è di 73,693 uomini, divisi di questa guisa: all'entrata 37,983, all'uscita 35,710. La terza parte delle nostre relazioni marittime coll'estero è rappresentata dalla Francia, la quale sopra un naviglio totale di 40,692 legni operanti all'arrivo ed alla partenza, della complessiva portata di 5,801,813 tonnellate onde componesi la nostra navigazione internazionale, novera 13,884 bastimenti della stazzatura di 1,973,095 tonnellate, impiegati al traffico fra i porti francesi e italiani. Al che sono da aggiungersi i favori del tollerato cabotaggio. Con a ragione adunque si può conchiudere non esservi forse altro popolo che abbia con noi scambi di navigazione nè più numerosi nè più proficui.

Non v'ha legni francesi che peschino sulle nostre coste; per contro nel 1862 dai diversi nostri circondari del Mediterraneo partirono per le coste della Francia e dell'Algeria 112 battelli, della portata di 729 tonnellate per la pesca del pesce, e 29 battelli della portata di 6x tonnellate, per quella del corallo.

(1) *Con ogni probabilità i legni francesi a vela, in cabotaggio, pei nostri comandanti dei porti altro non sono che bastimenti i quali dopo essersi sgravati di tutti i loro carichi su qualche rada del Regno ne pigliano de'nuovi altrove.*

E qui finisce il nostro còmpito, perchè sebbene le nostre ricerche mirino principalmente a far conoscere tutti i fatti relativi alla navigazione tra l'Italia e la Francia, nell'intento di rendere più facile l'esame del trattato di commercio, che sta per conchiudersi dai Governi delle due nazioni, noi non dobbiamo discendere a quei minuti e particolari raffronti, che potrebbero guidare ad un giudizio, vogliasi favorevole, vogliasi contrario, su quell'atto importantissimo, che verrà sottoposto al senno del Parlamento nazionale. L'ufficio della Statistica è, così almeno noi l'intendiamo, imparziale; essa raccoglie i fatti e ne fa ritratto, quanto più le è possibile, esatto, e, col ministero dei numeri, scientifico. Disporre una relazione statistica per servire ad un determinato assunto sarebbe un mancare al debito principale d'un'istituzione scientifica, la quale deve avere per unico scopo la verità. È una specie di rapporto di giurati per constatare i fatti; nel quale nessun'altra preoccupazione di animo e di coscienza può ammettersi, che quella di rappresentare religiosamente la realtà, quali pure debbano essere poi le conseguenze che i giudici del diritto possano cavare dalla genuina esposizione delle cose.

La Direzione di Statistica.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La chiesa parrocchiale di Piscina, diocesi di Pinerolo, trovavasi nella necessità di riparazioni urgenti. Monsignor abate Vachetta, economo generale regio apostolico, dando novella prova di illuminata sollecitudine, accordò il sussidio di L. 500 per le opere importantissime di ristauro da farsi in quella chiesa. I parrocchiani, compresi dalla più sentita riconoscenza per tratto sì generoso, compiono al loro dovere di significare pubblicamente questi loro sentimenti verso l'egregio benefattore.

LAPIDI COMMEMORATIVE. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 5 ottobre:

Ieri, per cura del Municipio, veniva collocata nella piazza della Fieravecchia una lapide commemorativa del sacrifizio di quei giovani generosi che furono moschettati il 28 gennaio 1850 in quella piazza memorabile, che ora di Garibaldi si appella.

In essa lapide si legge la seguente iscrizione:

Qui — Dove sempre la libertà — Fece titaniche prove — La restaurata tirannide — Dei Borboni nel 28 gennaio 1850 — *Con assassinio larvato — Di militare sentenza — Uccideva — Nicolò Garzilli — Rosario Ajello — Giuseppe Garofalo — Giuseppe Caldara — Paolo Deluca — Vincenzo Mondini — Cui fu solo delitto — Anelare col solo pensiero — Alla libertà della patria — Il Municipio palermitano — Poneva questo marmo — Il di 3 ottobre* 1863.

NECROLOGIA — È morto a Arnhem nei Paesi Bassi il conte Schimmelpenninck nell'età di 70 anni. Figliuolo unico del Grande Pensionario della Repubblica Batava, consacrò come il suo padre la vita a pro del paese. Decano dei ministri di Stato rappresentò il suo sovrano alle Corti di Pietroborgo e Londra donde tornò nel 1848 per mettersi alla testa di quel Gabinetto che doveva preparare la revisione della legge fondamentale.

PUBBLICAZIONI. — L'interesse ognor più crescente che si manifesta nel paese per quanto concerne le materie parlamentari ci spinge a raccomandare l'Indice generale del Parlamento della scorsa sessione testè uscito.

La compilazione di questi indici ha un duplice scopo: riassumere in breve ed accennare la serie delle operazioni compiute od iniziate della Camera, ed agevolare le ricerche a tutti coloro ai quali avvenga di dover consultare i rendiconti delle discussioni del Parlamento.

Il piano generale del lavoro riunisce i vantaggi che si trovano divisi nei due sistemi in uso nel Belgio ed in Francia, per cui quest'indice sommamente particolareggiato riesce della massima utilità nelle varie ricerche, tanto più che non è da perdervi tempo nel farle.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 OTTOBRE 1863

DIARIO

La Nazione portoghese festeggiò cordialmente la nascita del principe ereditario e ne espresse al Re il suo giubilo e le sue congratulazioni con indirizzi de'Municipii, delle Accademie e delle Società di commercio. Nelle sue risposte il Re Don Luigi dichiara di vedere nell'affezione di cui riceve sì luminose testimonianze un pegno di prosperità e di assodamento delle istituzioni liberali e un cemento ai vincoli che già stringono la dinastia e il popolo; e confida che quella culla circondata dall'amore della nazione meriterà le benedizioni del Cielo e che la Divina Provvidenza degnerà esaudire voti sì ardenti fatti per la felicità della sua famiglia. Questi spontanei e sinceri attestati di devozione, aggiunse il Re, sono di lieto augurio per un principe, la cui nascita è tanto festeggiata da tutti i cuori portoghesi.

Sono avvenuti cambiamenti nel personale delle legazioni francesi all'estero. Il principe di La Tour d'Auvergne è nominato ambasciatore a Londra in surrogazione del barone Gros dimissionario. Il conte di Sartiges passa da Torino a Roma e viene a Torino il barone de Malaret.

Soldati svizzeri al servizio pontificio, tornati in patria dopo la battaglia di Castelfidardo, reclamavano da quel Governo arretrati di soldo di qualche rilievo. Avendo però la maggior parte perduto i libretti, riusciva difficile il liquidarne i conti. Ora la Santa Sede, che rifiutò per lungo tempo di pagare, offre il pagamento di due terzi degli arretrati a quelli tra i reclamanti che posseggano libretto regolare e rifiuta per gli altri di prendere alcun impegno. Il Consiglio federale, secondo annunziano giornali svizzeri, accettò la prima parte della proposta della Curia romana, ma fa le sue riserve per la seconda.

I membri del Nationalverein in una seduta tenuta a Francoforte addì 8 corrente decisero che nella prossima assemblea generale debbasi instare perchè non si faccia un'Alemagna senza l'Austria, nè si instituisca potere unitario con una sola potenza alemanna, e che anzitutto sia da ottenere la convocazione di un Parlamento tedesco.

Con autografo del 4 corrente l'Imperatore d'Austria ha nominato membri a vita della Camera dei signori alcuni transilvani, e la Dieta provinciale di Transilvania elesse nella tornata del 10 i deputati alla seconda Camera dell'Impero. La *Presse* di Vienna nota che dei 26 eletti 12 sono rumeni e 2 mezzo-rumeni, 10 sassoni e 2 ungheresi e che, eccetto due o tre, tutti i deputati transilvani saranno strettamente ministeriali.

Il *Mémorial diplomatique*, il cui redattore in capo accompagnò a Miramar la Deputazione messicana, sta con quei giornali che pensano avere l'Arciduca Massimiliano formalmente accettata la corona del Messico. « Per cogliere il senso autentico della risposta dell'Arciduca, afferma il signor Debrauz, ei conviene sapere che S. A. I. la ideò d'accordo coll'Imperatore dei Francesi e la sottopose all'approvazione preliminare dell'augusto capo della Casa di Absborgo. In una lettera autografa che Napoleone III aveva scritta all'Arciduca dopo il memorabile voto dei Notabili di Messico S. M. instava sopra la necessità di far ratificare alla nazione messicana il voto della capitale. A questo savio e previdente suggerimento di Napoleone III l'Arciduca volle fare apertamente allusione, come lo dimostra la lettura della sua risposta la quale rivela a questo riguardo il perfetto accordo esistente fra l'Imperatore dei Francesi e lui. Questo solo fatto basta per mostrare che sono intieramente nel falso quegli organi della stampa periodica che si ostinano a non vedere nel discorso del principe che una risposta evasiva. »

Cionondimeno egli è pur vero secondo lo stesso *Mémorial* che il voto dei Notabili non venne finora accettato che dalla quarta parte del Messico e che perciò la maggioranza ha ancora da pronunziare. Ora questa maggioranza ancora obbediente a Juarez abita uno spazio, giusta i calcoli del giornale spagnuolo la *Epoca*, sette od otto volte più grande che quello occupato dalla spedizione francese e governato dai triumviri Almonte, Salas e Labastida.

La spedizione francese del Messico pare sarà argomento di viva discussione nel Corpo legislativo. Già un membro della stessa maggioranza, il signor Adolfo de Belleyme, vi si prepara con un opuscolo *La Francia e il Messico*, dove prende a dimostrare che la candidatura dell'Arciduca Massimiliano non conviene nè al Messico, nè alla Francia, nè all'Arciduca medesimo. Inoltre, mentre il principe austriaco vorrebbe guarentita dalle Potenze la stabilità del suo trono, l'autore dell'opuscolo chiede che il Governo francese richiami l'esercito di spedizione non appena l'Arciduca sarà stato incoronato.

Un ufficiale della marina francese ha raccontato le vicende della spedizione di Cina. Un articolo inserto nel *Moniteur* annunziando questa Relazione afferma che la spedizione di Cina rimarrà uno dei più grandi avvenimenti dei nostri tempi, quello forse le cui conseguenze saranno le più importanti per l'umanità. Gli alleati, come già ebbero ad affermare pubblicamente i ministri dell'Imperatore, non entrarono nel Celeste Impero per fine di conquista, ma per ottenere soddisfazione di torti ricevuti, per dare al Governo cinese idee più chiare dei Governi europei e per assicurare in modo più stabile colla Cina le relazioni politiche e commerciali. — Il Governo cinese, dice terminando il citato articolo, travagliato dalla guerra civile, poteva essere facilmente atterrato. Ma quali sciagure ne sarebbero derivate! Si sarebbero messi 400 milioni d'uomini alla mercè dei Taipings. Gli alleati dovettero dunque quasi frenare la vittoria e non riportarla intiera, e contentarsi di un successo che lor permetteva di aggiungere lo scopo senza oltrepassarlo.

Le ultime notizie del Giappone riferiscono che metà della flotta inglese era partita per Kagosima nel Kiusin, la più meridionale delle quattro isole che formano l'Impero giapponese. Il principe di Satsuma vi ha un castello, che gl' Inglesi intendono di assaltare. La spedizione è composta di sette navi e altre sette rimangono nel porto di Yokohama.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 13 ottobre.

Si ha da Vienna che l'Austria vuole mantenuti i trattati del 1815 e il diritto delle Potenze di interpretarli. Ciò però non deve, secondo l'Austria, pregiudicare l'efficacia delle proteste che possono essere contro le violazioni degli altri trattati relativi alla Polonia conchiusi dal 1772 in poi, e contro gli attentati alle guarentigie stipulate in favore della religione cattolica.

La *Gazzetta Nazionale* assicura che il trattato d'alleanza fra la Svezia e la Danimarca non fu ancora firmato.

Gli ambasciatori di Francia e di Russia consigliano al Gabinetto di Copenaghen misure pacifiche.

Francoforte, 13 ottobre.

L'*Europe* pubblica il trattato di commercio conchiuso tra la Russia e l'Italia.

Parigi, 13 ottobre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 55.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 73 65.
Id. id. chiusura in contanti — 73 60.
Id. id. fine corrente — 73 55
Prestito italiano — 73 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1166.
Id. id. italiano — 610.
Id. id. spagnuolo — 698.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 420.
Id. id. Lombardo-Venete 566.
Id. id. Austriache — 407.
Id. id. Romane — 412.
Obbligazioni id. id. — 248.

Parigi, 13 ottobre.

Billault è morto questa mattina alle ore 9.

Altro della stessa data.

È morto il maresciallo d'Ornano.

La *France* dice che prima dell'apertura del Corpo legislativo è necessario che l'Imperatore possa annunziare o una grande deliberazione presa dalle tre Potenze, o giustificare la politica del suo Governo.

Tutti i giornali deplorano la grave perdita fatta con la morte di Billault.

Baden, 13 ottobre.

Il Re è partito per Colonia.

Bismark parte per Berlino.

Vienna, 13 ottobre.

Il *Deutsche Post* consiglia la riunione di un Congresso. Se questo Congresso dichiarasse che la Russia ha perduto i suoi diritti sulla Polonia, l'Austria potrebbe aderire a tale decisione, e aspettare tranquillamente l'avvicinarsi della guerra. L'Austria non sarebbe in tal caso che una Potenza che dovrebbe porre in esecuzione una sentenza pronunciata dall'Europa. Il Congresso toglierebbe le tre Potenze da una penosa situazione, e potrebbe anche far sì che si evitasse la guerra.

Parigi, 14 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica una lettera diretta dall'Imperatore al barone Gros. S. M. ringrazia il barone di avere accettata l'ambasciata di Londra; soggiunge che le attuali circostanze permettono di dargli un successore e lo felicita d'aver coronato una lunga e onorevole carriera meritando una testimonianza di fiducia.

Dallo stesso giornale. Il principe La Tour d'Auvergne viene destinato all'ambasciata di Londra; il conte Sartiges a quella di Roma; il barone Malaret a quella di Torino; il marchese Ferrière Le Vayer a quella di Bruxelles; il conte Reiset a quella di Annover, ed il marchese Astorg a quella di Nassau.

Liverpool, 14 ottobre.

Rialzo nel cotone di pence 1 1[2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 ottobre 1863 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 55 55 55 — corso legale 73 55 — in liq. 73 50 45 pel 31 ottobre, 73 80 80 75 70 70 70 75 75 pel 30 9bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1772 70 73 1[2 70 pel 31 ottobre, 1785 1785 pel 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 13 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 15 chiusa a 73 20.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 13 ottobre 1863

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	93 2[8		93 2[8	
3 0[0 Francese	»	67 70		67 55	
5 0[0 Italiano	»	73 60		73 50	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	610	»
Id. Francese	»	1177	»	1166	»

Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	420	»	420	»
Lombarde	»	566	»	566	»
Romane vaglia staccato	»	413	»	412	»

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Saffo* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Jone* — ballo *Esmeralda.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimico-plastico danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La cassa a l'eredità.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Tartuffe ou l'imposteur.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Il ministro della chiesa evangelica.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Maria la schiava.*

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *La terribile giustizia sotto terra* — ballo *Il passaggio della Beresina*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 27 settembre al 3 ottobre 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	28 7bre	20	50	18	82	—	—	10	02	27	31	20	—	[illegible]	85	9	30	—	—
Asti	30	25	15	21	55	—	—	9	95	27	10	—	—	—	—	9	10	—	—
Casale	2 8bre	—	—	20	37	—	—	10	53	27	42	—	—	12	25	10	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	30 7bre	19	39	18	75	—	—	12	25	36	—	—	—	—	—	9	50	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	27	18	63	17	21	20	65	11	12	—	—	—	—	—	—	8	41	10	20
Bergamo	3 8bre	18	25	16	76	—	—	8	92	28	30	23	—	—	—	7	60	7	—
Treviglio	3	18	—	16	30	—	—	7	—	20	75	—	—	—	—	8	50	7	20
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	3	19	33	16	91	—	—	8	41	28	75	—	—	9	59	—	—	—	—
Desenzano	29 7bre	18	—	17	47	—	—	9	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	30	—	—	—	—	—	—	12	—	—	—	—	—	14	45	—	—	12	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	3 8bre	20	20	20	14	—	—	11	39	—	—	—	—	—	—	9	18	10	71
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	1	20	51	19	42	19	50	9	34	26	20	—	—	11	—	10	17	—	—
Lecco	3	—	—	17	95	—	—	9	82	27	34	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	29 7bre	21	45	21	37	—	—	9	65	29	65	—	—	12	59	8	—	12	50
Saluzzo	3 8bre	—	—	—	—	—	—	8	67	28	62	—	—	10	57	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	2	—	—	19	61	—	—	8	94	28	20	21	69	13	05	—	—	—	—
Ferrara	28 7bre	19	29	18	61	—	—	10	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	2 8bre	20	05	19	61	—	—	9	83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	3	20	39	19	72	—	—	10	20	—	—	—	—	—	—	9	80	14	06
Genova	2	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	3	—	—	21	—	22	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	3	—	—	20	50	21	—	10	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	3	21	97	19	96	—	—	8	71	—	—	—	—	11	88	9	97	—	—
Macerata	30 7bre	18	60	18	17	—	—	11	05	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	3 8bre	17	02	16	59	—	—	9	83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	3	19	45	18	45	19	—	9	27	26	50	23	—	10	27	8	25	—	—
Lodi	3	21	50	17	50	17	60	8	50	20	96	18	44	11	32	7	40	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	27 7bre	21	50	20	79	20	85	10	72	26	10	—	—	10	75	8	40	—	—
Modena	28	21	23	20	78	18	20	10	61	31	85	30	94	—	—	10	01	10	92
Mirandola	3 8bre	20	54	19	77	—	—	10	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	25 7bre	—	—	19	20	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	1 8bre	19	43	19	20	—	—	9	48	24	35	17	15	10	96	—	—	—	—
Pallanza	3	19	80	19	58	—	—	10	55	24	40	—	—	11	70	—	—	—	—
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	2	18	87	18	33	—	—	8	95	24	20	—	—	11	50	—	—	—	—
Vigevano	3	19	60	19	25	—	—	9	58	24	17	19	38	11	46	8	75	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	3	—	—	19	20	—	—	10	72	31	63	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	3	20	50	20	30	22	16	12	05	—	—	—	—	—	—	10	46	13	30
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	3	22	50	—	—	—	—	—	—	34	50	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	3	20	—	19	57	21	50	10	50	22	60	—	—	10	70	8	25	10	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	30 7bre	20	50	20	16	21	—	10	—	—	—	—	—	—	—	9	—	10	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	3 8bre	21	—	19	25	19	25	12	52	25	75	—	—	12	02	9	62	12	20
Ivrea	2	20	47	20	37	—	—	11	05	25	58	—	—	11	97	8	66	—	—
Chivasso	30 7bre	21	25	20	67	20	70	10	74	25	16	20	49	11	93	7	92	—	—
Carmagnola	30	20	58	20	25	—	—	9	96	27	08	—	—	13	65	8	66	—	—
Pinerolo	3 8bre	21	52	20	93	—	—	11	34	—	—	—	—	13	36	—	—	—	—

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d' incanti

Riescito deserto l'incanto tenuto nell'ufficio della Prefettura di Napoli il dì 14 settembre 1863, pel secondo e terzo lotto riguardanti la somministrazione dell'olio di ulivo per illuminazione, del carbone o della paglia, bisognevoli alla Casa di pena dei Presidiarii in Napoli, siccome fu annunziato con l'avviso in istampa del 29 agosto, il Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri), con ragguardevole nota del 27 settembre, n. 11916, 82, ha disposto che si procedesse pei cennati due lotti ad un secondo esperimento con le medesime forme e condizioni osservate nel primo.

E la Prefettura volendo dare adempimento a coteste superiori disposizioni fa noto a tutti:

1. Che la sessione del nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei cennati due lotti rimasti deserti, secondo le norme dettate dalle Istruzioni annesse al Regolamento per la esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, n. 302 e 303, avrà luogo il dì 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio della Prefettura suddetta, innanzi al signor Prefetto, o a chi lo rappresenta.

2. I lotti, le quantità delle provviste, ed i prezzi rispettivi per un anno, sono indicati nel seguente

QUADRO

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Olio d'olivo per illuminazione	Mir.	120	13 50	1620 00	1620 00
2	Carbone	»	450	1 00	450 00	828 00
	Paglia	»	800	» 36	288 00	
	Foglie di grano turco	»	90	1 00	90 00	
					Totale . . .	L. 2448 00

3. Le quantità dei singoli generi indicate nel quadro sono approssimative, per modo che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

4. La durata dell'appalto sarà di due anni dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1865: salvo alle parti contraenti la facoltà di abbreviarla rescindendo il contratto alla fine del primo anno, mercè semplice avviso in iscritto tre mesi prima.

5. Si avranno a basi dell'appalto tutti i patti e condizioni fermate sì nel capitolato generale trasmesso dal Ministero con nota del 18 agosto passato (Divis. 10.a, Sez. 2.a, n. 10258) e sì nei capitoli parziali. E sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

6. Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e risponsabilità.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale, ed occorrendo un approbatore, notoriamente responsabile e di gradimento dell'Autorità che presiede all'incanto, oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, in titoli del Debito pubblico italiano vincolato, o in deposito di un corrispondente capitale nelle Casse pubbliche.

7. L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città Capoluogo della Provincia, ove ha sede la Casa di pena, affinchè possano le citazioni, le dimande ed i procedimenti relativi al contratto, notificarsi al domicilio convenuto, ed avanti al giudice del medesimo.

8. Si farà luogo al deliberamento sia qualunque il numero dei concorrenti e delle offerte. Ed in mancanza degli uni e delle altre, chi presiede all'asta potrà accettare qualche offerta privata per sottoporla al Ministero competente, ai sensi dell'art 103 delle Istruzioni succitate.

9. Tutte le spese degli incanti, del deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, ed ogni altra inerente al contratto, comprese pur quelle di 5 copie del contratto stesso per uso dell'Amministrazione, una delle quali in carta da bollo, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

10. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiori al vigesimo, sul prezzo del seguito deliberamento, è stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che spireranno a dì 4 del prossimo mese di novembre, alle ore 12 meridiane.

11. Al contratto è riserbata l'approvazione del Ministero, senza della quale non avrà alcun effetto.

Napoli, 5 ottobre 1863.

4658 *Il segretario capo* C. D'ADDOSIO

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

4533 CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

Con sua deliberazione di ieri l'onorevole Consiglio d'Amministrazione ha stabilito quanto segue:

1. Il saldo dei compensi liquidati pei danni di grandine del corrente anno sarà effettuato *dal 25 corrente ottobre in avanti.*

2. Per quei Soci i quali fossero in debito verso la Società per cambiali emesse in pagamento del premio, e che non fossero per anco scadute al 25 corrente ottobre, il saldo avrà luogo all'epoca in cui le cambiali medesime avranno scadenza.

3. Nel saldo dei compensi saranno imputate le cambiali scadute o scadenti, non che gli altri importi arretrati di cui il danneggiato fosse debitore verso la Società, e sulle somme che saranno pagate a saldo, non decorrerà alcun interesse passivo a carico del socio.

Nel dedurre a pubblica notizia le premesse deliberazioni, si invitano i signori Soci danneggiati a rivolgersi pel saldo dei compensi loro dovuti o alla Direzione od alle Agenzie nel cui territorio hanno i fondi assicurati, *muniti però della rispettiva loro parcella di liquidazione*, avvertendo che senza la produzione di questo documento non potrà loro essere fatto alcun pagamento.

Milano, 6 ottobre 1863.

Il Direttore Cav. Ingegn. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario MESSARA FEDELE

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa

toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 4402

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.
4403

ALLE FAMIGLIE

Instituto privato maschile elementare e semi convitto — GIULIANI — Via Provvidenza, n. 21. 4432

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*; rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

PUBBLICAZIONI DI PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELL'ED. F. LUCCA DI MILANO

NB. L'Editore intende di valersi dei suoi diritti di proprietà, e procederà a norma delle leggi e trattati internazionali contro chi li offendesse in qualsiasi modo

ŒUVRES POUR LE PIANO PAR J. B. DUVERNOY

Fantaisie et Variations sur la marche de *Moïse* de Rossini. Op. 21.
Fantaisie sur la Barcarolle de *La Muette de Portici* de Auber. Op. 31.
Fantaisie sur des motifs du *Comte Ory* de Rossini. Op. 32.
Variations sur une Cavatine favorite de la *Straniera*. Op. 66.
Fantaisie sur la *Juive*. Op. 70.
Cavatine de Donizetti variée. Op. 71.
Deux divertissements sur des motifs de l'opéra *Les Huguenots*. Op. 76.
N. 1 — n. 2.
UNE HEURE DE LOISIR. Trois divertissements sur les plus jolies Valses de Strauss. Op. 82.
N. 1 — n. 2 — n. 3.
Deux divertissements sur le *Domino noir*. Op. 86.
Six Bagatelles sur des motifs d'Auber et de Rossini. Op. 88.
N. 1. *Le Philtre* d'Auber.
» 2. *La Fiancée* d'Auber.
» 3. *Le Siège de Corinthe* de Rossini.
» 4. *Le Cheval de Bronze* d' Auber.
» 5. *Guillaume Tell* de Rossini.
» 6. *L'Ambassadrice* d'Auber.
Trois airs variés et trois rondeaux sur motifs favoris de Rossini, Bellini, Donizetti. Op. 97.
N. 1. Valse Allemande. Donizetti, *L'Elisir*.
» 2. Air russe, Bellini.
» 3. Donizetti, Air varié. Rossini, Thème de la *Semiramide*.
REMINISCENCES ITALIENNES. Six thèmes faciles, de Rossini, Donizetti, Bellini, Mercadante, arrangés. Op. 104.
N. 1. Polacca sur un thème de Donizetti.
» 2. Rondò sur un thème de Mercadante.
» 3. Variations sur un thème de Bellini.
» 4. Rondò-Valse sur un thème de Rossini.
» 5. Variations sur un thème de Bellini.
» 6. Rondò sur un thème de Donizetti.
En un seul livre.
Fleurette Italienne. Fantaisie sur un motif favori de Donizetti. Op. 105.
Rondò-Galop sur des motifs de l'opéra *La Favorite* de Donizetti. Op. 107.
Fantaisie sur *Il Giuramento*. Op 109.
Deux Rondinos Italiens. Op 110.
N. 1. *Betly* de Donizetti.
» 2. *Il Bravo* de Mercadante.
Souvenirs de Naples. Op. 113.
N. 1. Variations sur un motif de Donizetti.
» 2. Rondeau sur un motif de Bellini.
Fantaisie Mignonne sur *Beatrice di Tenda*.
Bagatelle sur une chansonette napolitaine. Op. 124.
Tarantelle de Naples. Op. 125.
MUSÉE D'ITALIE. Six petits tableaux. Op. 128.
N. 1. *L'Esquisse.* Variations, thème de Bellini.
» 2. *La Sépia.* Rondò de Rossini.
» 3. *L'Acquarelle.* Variations de Bellini.
» 4. *Le Pastel.* Divertissement de Donizetti.
» 5. *La Gouache.* Variations de Rossini.
» 6. *La Miniature.* Rondò de Mercadante.
Fantaisie élégante sur la mélodie *Vaga luna* de Bellini. Op. 138.
A B C del Pianista. Metodo elementare contenente i principii elementari, 24 esercizi preliminari, 18 divertimenti a 2 ed a 4 mani, gli esercizi di scale e 6 studi facili. Op. 137. Traduzione dal francese con importanti aggiunte.
Mosaïque. 3 Suites et Mélanges des morceaux sur les *Martyrs* de Donizetti.
N. 1 — n. 2 — n. 3.
Fantaisie Italienne. Op. 140.

Les Deux Sœurs. Deux fantaisies sur des motifs de Bellini et Donizetti. Op. 142.
N. 1. Sur thème de Bellini.
» 2. Sur thème de Donizetti.
Petite fantaisie sour l'opéra *Torquato Tasso* de Donizetti. Op. 143.
La Fiorentina. Fantaisie brill. Op. 144.
Loisir de Salon. Fantaisie sur des motifs favoris de Donizetti. Op. 146.
Deux fantaisies mignonnes sur des motifs de *Belisario*. Op. 147.
N, 1 — n. 2.
SOUVENIR D'ITALIE. Trois fantaisies. Op. 155.
N. 1. *Les Puritains* de Bellini.
» 2. *Marino Faliero* de Donizetti.
» 3. Les Soirées de Rossini.
SONGE et RÉVEIL. Deux fantaisies sur la *Sonnambula*. Op. 158.
N. 1 — n. 2.
Fantaisie brillante sur *Les Mosquetaires de la Reine* de Halévy. Op. 160.
Fantasia sopra i più graditi motivi dell'opera *Attila* di Verdi. Op. 162.
Deux fantaisies sur *Robert Bruce*. Op. 166.
N. 1. Cavatine.
» 2. L'Orgie.
Cavatine de Bellini. Fantaisie. Op. 174.
Bagatelle sur des motifs de Rossini. Op. 175.
Cavatine et barcarole sur *Haydée*. Op. 178.
Fantaisie sur *la Fée aux Roses*. Op. 185.
Ronde des *Porcherons* d'Albert Grisar. Fantaisie. Op. 188.
Fantaisie sur *Giralda* de Adam. Op. 199.
La Danse des Sylphes de F. Godefroid arrangée. Op. 203.
Prière des Anges. 2.e Nocturne. Op. 214.
Bluette musicale sur un motif favori de l'opéra *I Puritani* de Bellini. Op. 216.
L'Italienne. Fantaisie sur un thème de la *Norma* de Bellini. Op. 217.
LA MODE D'ITALIE. Six fantaisies sur des opéras favoris de Verdi. Première série. Op. 118.
N. 1. *Rigoletto.*
» 2. *Il Trovatore.*
» 3. *Luisa Miller.*
» 4. *Il Corsaro.*
» 5. *I Due Foscari.*
» 6. *I Masnadieri.*
Idem. Deuxième série. Op. 231.
N. 1. *Il Trovatore* Deuxième fantaisie.
» 2. *Les Vêpres Siciliennes.*
» 3. Idem
» 4. Idem
» 5. Idem
» 6. *La Traviata*
Idem. Troisième série Op. 231 *bis*.
N. 1. *La Traviata* Deuxième fantaisie.
» 2. Fantaisie sur *Un ballo in maschera*.
» 3. 2.e Fantaisie, idem
La Jeune mère. Mélodie de Schubert. Berceuse. Op. 220.
L'Etoile d'Italie. Fantaisie brillante sur un motif de *La Sonnambula*. Op. 221.
Reveil-matin. Bluette. Op. 225.
2 Fantaisies sur *L'Etoile du Nord*. Op. 226.
N. 1 — n. 2.
Fleur d'Innocence. Nocturne. Op. 228.
La Fête andalouse. Bolero. Op. 233.
La Poste. Fantaisie galop. Op. 235.
Une Fête de famille. Fantaisie polka. Op. 236.
L'Ange du Foyer. 4.e Nocturne. Op. 238.
Dans la montagne. Rondò villageois. Op. 239
Sous la Feuillée. Fantaisie. Op. 240.
Scuola classica e moderna. Op 240 *bis*. Divisa in sei parti e tre libri.
Le Gondolier. Barcarolle sur un thème de Donizetti. Op. 241.
Brise d'Italie. Fantaisie sur des thèmes de Bellini. Op. 242.
Le Bourdon de Nôtre-Dame. Fantaisie imitative. Op. 244.
La Favorite. Fantaisie. Op. 245.
Fleur du Nord. Mazurka de salon. Op. 246.

ALBUM. Contenente:
Plaisirs d'Allemagne. Fantaisie. Op. 248.
La Cavalcade. Fantaisie. Op. 249.
Mère et Fille. Causerie musicale. Op. 250.
Tambour et Trompette. Caprice de genre. Op. 251.
Un jour d'été. Morceau de genre. Op. 252. — (Edizione con vignetta).
La Barcelonaise. Bolero. Op. 153.
Completo.
Les Noces de Figaro. Fantaisie, Op. 254.
12 études métodiques de rythme. Op. 255.
N. 1. *La Babillarde.*
» 2. *Le bal.*
» 3. *Sur mer.*
Cahier I.
» 4. *Le départ du régiment.*
» 5. *Piété.*
» 6. *Le calme.*
Cahier II.
» 7. *Colère.*
» 8. *Douleur.*
» 9. *L'Amazone.*
Cahier III.
» 10. *Causerie intime.*
» 11. *Dans le bois.*
» 12. *Fête espagnole.*
Cahier IV.
En un seul livre.
Venise. Fantaisie sur des motifs de Bellini. Op. 260.
Prière et marche du *Moïse*. Op. 261.
Guillaume Tell. Fantaisie brill. Op. 262.
RECRÉATIONS DE L'ÉTUDE. Choix de morceaux faciles, tirés de Rossini, Weber, Carafa, Meyerbeer, Bellini, Beethoven, etc., arrangés et doigtés pour le commençant.
PREMIÈRES LEÇONS DE PIANO. Choix d'airs très-faciles de Rossini, Auber, Hérold et Labarre. Doigtés pour le commençant. En deux suites.
Première suite.
Deuxième suite.
SOUVENIR DES COMPOSITEURS CÉLÈBRES, ou choix d'airs favoris de Auber, Bellini, Rossini, Hérold, etc., arrangés et soigneusement doigtés. Divisés en deux suites.
Première suite.
Deuxième suite.
12 ÉTUDES D'ÉGALITÉ ET DE GOUT, approuvés par le Conservatoire de Paris.

PIANOFORTE A QUATTRO MANI

Une pensée de Bellini. Variations Op. 129.
Deux petites fantaisies sur des motifs de Bellini. Op. 156.
N. 1. *La Sonnambula.*
» 2. *Les Puritains.*
Deux petites fantaisies sur des motifs de Donizetti. Op. 159.
N. 1. — n. 2.
Naples et Florence. 2 petites fantaisies sur des motifs de Bellini et Donizetti. Op. 145.
N. 1. — n. 2.
Marche sur *Robert Bruce*. Op. 167.
LA MODE D'ITALIE. Six fantaisies sur des opéras favoris de Verdi. Op. 218.
N. 1. *Rigoletto.*
» 2. *Il Trovatore.*
» 3. *Luisa Miller.*
» 4. *Il Corsaro.*
» 5. *I due Foscari.*
» 6. *I Masnadieri.*
Idem. Deuxième série. Op. 231.
N. 1. *Il Trovatore.* 2.e fantaisie.
» 2. *Les Vêpres Siciliennes.*
» 3. Idem
» 4. Idem
» 5. Idem
» 6. *La Traviata.*
Idem. Troisième série. Op. 231 *bis*.
N. 1. *La Traviata.* Deuxième fantaisie.
» 2. *Un ballo in maschera.*
Ecole concertante. 15 Études, chantantes et dialoguées. Op. 238 *bis*. 4371

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 31, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — 4656

AI SIGG. RETTORI DEI COLLEGI MILITARI

V' è tale impudente che s'arroga su mio figlio Annibale diritti che non ha. — Se cercasse collocarlo appo Voi, prego respingerlo. Pende in proposito ricorso avanti Autorità competente.

Torino, 13 ottobre 1863.

4685 Decio conte Azzolino.

4664 **TRASCRIZIONE.**

All'uffizio d'ipoteche eretto nella città d'Oristano, sotto il 5 settembre, al vol. 3, art. 4, registro alienazioni è stato trascritto l'atto 2 agosto 1863, rogato il sottoscritto notaio, residente in detta città, portante vendita d'un palazzo nell'abitato della medesima, contrada Portixedda, fra le coerenze del Municipio, avvocato Sanna-Andira, avvocato Sanna-Stajco e dell' avvocato Antonio Meloni, fatta dal sig. Pietro Vincenzo Sechi alla signora Giovannica Manzoni, vedova Deffenu, della surriferita città, per L. 10,045.

Oristano, li 5 ottobre 1863.

Notaio Felice Manca-Onida.

4615 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 24 corrente ore 10 mattina, avrà luogo il nuovo incanto della casa, aja e giardino, siti in territorio di Casellette, di are 12, cent. 90, proprii dei Gabriela Donati e Matteo coniugi Operti, domiciliati in questa città, e loro figlio Giovanni Operti residente a Brescia, contro dei quali se ne promosse la subasta dal signor Domenico Savarino, domiciliato sulle fini di Casellette.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1050 offerto dal signor Giacomo Martinelli, domiciliato in Torino, con atto d'aumento di sesto fatto li 28 settembre ultimo, sulla somma cui vennero detti stabili deliberati all'instante Savarino con sentenza di detto tribunale delli 19 stesso settembre ed alle condizioni risultanti dal bando venale 6 corrente visibile nello studio del causidico capo Zanotti, via Bellezia, numero 4, piano terzo.

Torino, 10 ottobre 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 19 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all' incanto per la provvista e posa in opera di un basamento in granito al perimetro della aiuola a costrursi avanti le scuole della Cittadella, lungo la via della Cernaia e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento della somma approssimativamente calcolata in lire 7524.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, ed i relativi disegni, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso il Civico Ufficio d' Arte 4663

I sottoscritti assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro l'estrazione al pari del 31 corrente a L. 15 caduna, rimborsandole a L. 1,230 in contanti.

I medesimi vendono pure *veglia* per concorrere all' estrazione dei premii.

N. BIANCO E COMP.

4593 *Torino, via S. Tommaso, n. 16.*

4553 REVOCA DI PROCURA.

Con atto dell'usciere Giovanni Legnazzi in data 30 settembre 1863 venne notificato al signor Donato Mazzetti, residente a Torino, la revoca di procura 14 detto settembre, al rogito del notaio Mornacca, già in di lui capo passata dal sig. Ignazio Darbesio li 16 giugno 1829, rogato Degioanni, e ciò per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 7 ottobre 1863.

C. Magnago proc. capo.

(Segue un Suppl. d' inserzioni giudiziarie)

Torino — Tip. G. Favale e Comp.